



## **Unificazione del calendario scolastico:**

*Sintesi dell'intervento di Stefano Fidenti FLC CGIL all'audizione in consiglio provinciale*

Parlare di calendario scolastico è certamente importante, l'argomento "tempo scuola" è complesso e implica una riflessione sulla qualità della vita scolastica. Dare risposte univoche sul calendario scolastico è piuttosto difficile. Sono comprensibili le esigenze delle famiglie che hanno più figli e che devono coordinare la loro organizzazione. Gli enti locali (Comuni e reti di Comuni) possono fare di più nel coordinamento tra le scuole, in particolare tra le scuole primarie e le scuole medie.

Siamo molto scettici nei riguardi di una regola centralistica provinciale che detti oltre ai giorni di inizio e fine delle ferie anche i modelli di scuola che devono essere scelti. La scelta tra il modello dei 5 o dei 6 giorni compete alle singole scuole. Offerte diversificate servono a coprire esigenze diverse, visto che le famiglie non sono tutte uguali. La volontà di centralizzare la decisione è sbagliata. La legge sull'autonomia, che lascia queste scelte a chi è sul territorio e a chi deve organizzare l'offerta, è frutto di una decisione consapevole.

Specialmente nel secondo ciclo non ci siano molti spazi per allungare il calendario scolastico.

Ogni discussione sull'allungamento del calendario scolastico non può prescindere dal fatto che i carichi di lavoro sono già molto alti. In una situazione in cui i rinnovi contrattuali sono bloccati e il potere d'acquisto delle retribuzioni sta diminuendo ed è destinato a diminuire ulteriormente nei prossimi anni, non si può intervenire unilateralmente inasprendo i carichi di lavoro, diminuendo i periodi di riposo e aumentando gli obblighi complessivi annui di insegnamento.

## **Vereinheitlichung des Schulkalenders:**

*Zusammenfassung der Stellungnahme von Stefano Fidenti für die GBW im AGB*

Diskussionen über Stundenplan sind sicherlich wichtig und wenn man von "Schul-Zeit" spricht, so ist das ein komplexes Thema, das eine Reflexion über die Qualität des Schullebens beinhaltet.

Die Bedürfnisse der Familien mit mehreren Kindern, die sich demnach auch organisieren müssen, sind dabei durchaus verständlich. Die Gebietskörperschaften (Gemeinden und Gemeindeverbindungen) können mehr für die Koordinierung der Schulen, vor allem der Grund- und Mittelschulen tun.

Wir stehen einer zentralen Regelung von Seiten des Landes, das nicht nur Schulbeginn und Schulende festlegt, sondern auch das Schulmodell vorgibt, skeptisch gegenüber.

Die Wahl zwischen 5 oder 6 Tageweche obliegt den einzelnen Schulen. Die unterschiedlichen Angebote tilgen verschiedene Bedürfnisse, da die Familien nicht alle gleich sind. Das Vorhaben einer zentralen Regelung von Seiten des Landes ist die falsche Lösung. Das Schulautonomiegesetz, das diese Entscheidungen den direkt interessierten und jenen, die das Angebot organisieren müssen überlässt, ist das Ergebnis einer bewussten Entscheidung.

Vor allen an den Oberschulen gibt es kaum Möglichkeiten, den Schulkalender zu verlängern. Jegliche Diskussion über eine Verlängerung des Schulkalenders kann nicht von der Tatsache absehen, dass die Arbeitsbelastung bereits sehr hoch ist. Man kann nicht mit einer unilateralen Entscheidung die Arbeitsbelastung noch weiter steigern, die Erholungsphasen vermindern und die allgemeinen jährlichen

Unterrichtsverpflichtungen erhöhen, während die Verhandlungen zur Vertragserneuerung blockiert sind und die Kaufkraft in den nächsten Jahren sicherlich noch weiter abnehmen wird.